



OGGETTO: Piano Particolareggiato d'Ambito per la regolamentazione delle occupazioni di suolo pubblico in Piazza Brescia – Piazza Sardi e via Gaudio.

ARTICOLATO NORMATIVO INTEGRATIVO

Art. 1 int. – Oggetto

- [1] Il presente articolato normativo integrativo costituisce parte integrante e sostanziale del “Piano Particolareggiato d'Ambito di Piazza Brescia, via Gaudio, Piazza Sardi”, redatto dalla Amministrazione di Sanremo ed approvato con deliberazione G.C. n. 7 del 27 gennaio 2017, esecutiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del vigente “regolamento Dehors stagionali e permanenti” da ultimo approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 36 del 30 giugno 2015, esecutiva.
- [2] Le disposizioni tecniche o specifiche contenute nel presente progetto costituiscono, per espressa previsione regolamentare, deroga alle norme tecniche di carattere generale del medesimo regolamento.

Art. 2 int. – Elaborati di cui si compone il Piano Particolareggiato

- [1] Il presente piano particolareggiato si compone di relazione tecnica illustrativa, il presente articolato normativo integrativo e due tavole grafiche denominate:
 - a) Tav. 1 – Planimetria di rilievo concessioni rilasciate;
 - b) Tav. 2 – Planimetria di progetto.
- [2] Nella tavola 1 è riportato, ai soli fini conoscitivi, quello che risulta lo stato di fatto, frutto dei preliminari accertamenti amministrativi compiuti. Tale stato non costituisce ratifica o sanatoria di alcunché e dovrà essere oggetto di ulteriore attenta verifica al momento della istruttoria di nuove istanze di autorizzazione.

Art. 3 int. – Legenda degli elaborati grafici

- [1] Gli spazi frontistanti i pubblici esercizi, o gli spazi limitrofi ancorché non perfettamente frontistanti ma comunque tali da permettere l'allestimento di Dehors, sono rappresentati negli elaborati grafici di progetto con i colori giallo, verde o azzurro.
- [2] I due spazi di colore verde staccati dagli edifici, l'uno rettangolare delle dimensioni di 2,50x6,00 l'altro pentagonale, sono individuati rispettivamente per le occupazioni degli esercizi “Brescia Caffè” e “Ristorante Adriano”.
- [3] In giallo è rappresentato l'ingombro massimo per l'installazione di Dehors parzialmente chiuso (art. 4.2 del Regolamento).

- [4] Il Dehors parzialmente chiuso può diventare Dehors chiuso alle condizioni di cui all'art. 4.3 del Regolamento, in particolare nel periodo invernale 1 ottobre / 30 aprile e secondo quanto previsto al successivo art. 4 int.
- [5] In verde è rappresentato l'ingombro massimo per l'installazione di Dehors aperto (art. 4.1 del Regolamento). Anche in deroga alla disciplina generale su tali aree sono consentiti tavoli, sedie ed ombrelloni (ovvero in alternativa copertura con tenda riavvolgibile ancorata a facciata), pedana su pavimentazione in asfalto o non di pregio e limitati elementi a fioriera a delimitazione. Non sono invece consentiti altri tipi di delimitazioni, l'installazione di pedane su pietra o pavimentazione di pregio, le coperture con tende riavvolgibili se installate non su facciata (es. su dehor chiuso).
- [6] È data facoltà di prevedere nelle aree segnate in giallo anche Dehors aperti in luogo di quelli parzialmente chiusi.
- [7] Nelle aree individuate in celeste sono consentite, nel periodo dal 1 maggio al 30 settembre, esclusivamente tavoli, sedie e copertura solo se con tenda riavvolgibile ancorata a facciata, senza alcun elemento di delimitazione e pedana e con l'eventuale condizione, da valutarsi caso per caso, che potenziali aventi titolo in contrasto con l'occupazione chiesta, ovvero fronteggianti, rinuncino formalmente.
- [8] Le tende riavvolgibili soggiacciono a tutte le condizioni poste in altri norme o regolamenti, non devono ostacolare il pubblico passaggio e devono essere riavvolte quando l'esercizio è chiuso.
- [9] La rinuncia di cui al precedente comma 7, qualora occorrente, dovrà essere prodotta per ottenere l'autorizzazione all'occupazione di dette aree celesti ed in caso di revoca del consenso l'autorizzazione decadrà automaticamente, ovvero senza necessità di alcun atto amministrativo.

Art. 4 int. – Valenza edilizia delle autorizzazioni per dehors in struttura

- [1] A termini di Regolamento si definisce Dehor l'insieme delle attrezzature speciali consentite che non rappresentano compromissioni permanenti del territorio ed hanno caratteristiche tali da non potersi considerare costruzioni agli effetti degli indici e dei parametri urbanistici; trattandosi di attrezzature speciali e non di costruzioni edilizie, le stesse non sono soggette alla verifica dei distacchi dai confini e dalle costruzioni.
- [2] I manufatti installati facenti parte del Dehor devono comunque rispettare i vincoli idraulici, paesaggistici e quelli diversi di natura edilizia qualora applicabili. In particolare l'intervento dovrà tener conto attraverso opportune scelte progettuali documentate delle normative in materia di sicurezza, anche rispetto alla necessità di intervenire in situazioni di emergenza (sanitaria, antincendio ecc...).
- [3] Fermo restando che i tavolini o gli ombrelloni parasole o gli altri elementi amovibili di arredo non possono essere qualificati come nuove costruzioni dal D.P.R. 380/2001 e dunque non necessitano di permesso di costruire o altro titolo abilitativo (CILA, SCIA), per chioschi, gazebo non temporanei e dehor (chiusi o parzialmente chiusi) è invece necessario il permesso di costruire.
- [4] Il titolo abilitativo edilizio di cui al comma precedente è di norma rappresentato dal provvedimento unico autorizzativo ex D.P.R. 160/2010, trattandosi di competenza del Suap in quanto attività produttiva, ma altre modalità potranno essere adottate se tese ad una effettiva semplificazione e più favorevoli per l'utente.
- [5] Le considerazioni del presente articolo, aventi valenza generale ed essendo supportate da giurisprudenza costante, si applicano su tutto il territorio comunale.

Art. 5 int. – Materiali e proposte innovative

- [1] Sono ammessi solo metalli di pregio (Acciaio, Rame, CorTen), legno o vetro/cristallo trasparente (infrangibile).
- [2] In deroga al comma precedente o ad altre indicazioni del presente Piano potranno essere valutate soluzioni innovative, definite all'art. 4.4 del Regolamento, ossia appositamente progettate a carattere innovativo per forma, dimensioni, materiali e relative a situazioni particolari, inserite in contesti territoriali e paesaggistici di elevata qualità ambientale.
- [3] Le proposte innovative dovranno avere una elevata valenza architettonica (non inferiore alle soluzioni codificate dal Regolamento e dal presente Piano), dovranno integrarsi formalmente nel contesto ed uniformarsi al linguaggio architettonico dell'ambito.
- [4] La specifica di cui al precedente comma, avente valenza generale, si applica su tutto il territorio comunale.
- [5] Non sono comunque ammesse soluzioni innovative in contrasto con le prescrizioni dimensionali massime del presente piano particolareggiato d'ambito, ovvero con le tipologie ammesse in dipendenza delle colorazioni illustrate nel precedente art. 3 int.

Art. 6 int. – Norme transitorie e finali

- [1] I Dehors già autorizzati possono permanere fino alla scadenza segnata sulle autorizzazioni, le nuove richieste o i rinnovi si adeguano al Regolamento e al presente Piano Particolareggiato d'Ambito.
- [2] Chi ha in essere situazioni di contenzioso con il Comune per quanto forma oggetto del presente, ovvero irregolarità ancorché non contestate o non conosciute, beneficia di un periodo di 45 giorni naturali e consecutivi, decorrenti dall'approvazione del presente Piano, di sospensione di ogni esecuzione forzata, finalizzato alla presentazione del progetto;
- [3] Nel caso di cui al comma precedente, contestualmente alla presentazione del progetto il richiedente si impegnerà per iscritto a rinunciare ad ogni eventuale ricorso pendente, a documentare nel dettaglio lo stato degli atti e ad eseguire le demolizioni e nuove installazioni entro 60 giorni dall'autorizzazione, la quale perderà efficacia ove non fosse presentata la rinuncia rituale al ricorso pendente nel termine di 60 giorni dalla data di rilascio della stessa autorizzazione.
- [4] Il Piano Particolareggiato d'Ambito è sviluppato con riferimento agli esercizi esistenti ed è frutto di analisi rispetto alle autorizzazioni in essere, di incontri di condivisione, di una attenta valutazione dello stato di fatto. Per il modificarsi dello stato di fatto si potrà procedere a Varianti d'iniziativa pubblica o anche su istanza di parte eventualmente presentata dall'interessato contestualmente al progetto del Dehor.
- [5] Le Varianti al presente Piano Particolareggiato d'Ambito sono approvate con la medesima procedura della formazione del Piano, quelle su istanza di parte presentate contestualmente al progetto del Dehor sono trattate come progetti innovativi.